

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

77° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° MARZO 2001

Presidenza del presidente CARELLA

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(5006) *Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Procacci; Corleone; Caccavari ed altri; Nardini e Schmid; Sica ed altri; Ruzzante; Errigo; Trantino; Alborghetti ed altri

(230) *MANCONI ed altri: Norme relative alla limitazione della pubblicità e del commercio delle bevande alcoliche*

(1331) *DI ORIO e DANIELE GALDI: Norme relative alla limitazione della pubblicità e del commercio di bevande alcoliche*

(1525) *FLORINO: Limiti per la vendita di bevande alcoliche*

(1861) *FUMAGALLI GARULLI ed altri: Limitazioni alla pubblicità ed al commercio degli alcolici e superalcolici*

(2016) *GRECO ed altri: Norme per la limitazione della pubblicità delle bevande alcoliche e superalcoliche*

(2587) *PEDRIZZI ed altri: Norme sulla pubblicità ed il commercio degli alcolici e superalcolici*

(4073) *PIZZINATO ed altri: Norme relative alla limitazione della pubblicità ed al commercio delle bevande alcoliche*

(Seguito della discussione del disegno di legge n. 5006, congiunzione con la discussione dei disegni di legge nn. 230, 1331, 1525, 1861, 2016, 2587 e 4073 e rinvio. Discussione dei disegni di legge nn. 230, 1331, 1525, 1861, 2016, 2587 e 4073, congiunzione con il seguito della discussione del disegno di legge n. 5006 e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 2, 6, 8
* BRUNI ( <i>Forza Italia</i> )	4
DI ORIO ( <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> ), relatore alla Commissione	6
* FUMAGALLI CARULLI, sottosegretario di Stato per la sanità	7
MARTELLI ( <i>Misto</i> )	8
* MASCIONI ( <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> )	3
MONTELEONE ( <i>AN</i> )	8
* PIZZINATO ( <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> )	5

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(5006) Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Procacci; Corleone; Caccavari ed altri; Nardini e Schmid; Sica ed altri; Ruzzante; Errigo; Trantino; Alborghetti ed altri

**(230) MANCONI ed altri. – Norme relative alla limitazione della pubblicità e del commercio delle bevande alcoliche**

**(1331) DI ORIO e DANIELE GALDI. – Norme relative alla limitazione della pubblicità e del commercio di bevande alcoliche**

**(1525) FLORINO. – Limiti per la vendita di bevande alcoliche**

**(1861) FUMAGALLI GARULLI ed altri. – Limitazioni alla pubblicità ed al commercio degli alcolici e superalcolici**

**(2016) GRECO ed altri. – Norme per la limitazione della pubblicità delle bevande alcoliche e superalcoliche**

**(2587) PEDRIZZI ed altri. – Norme sulla pubblicità ed il commercio degli alcolici e superalcolici**

**(4073) PIZZINATO ed altri. – Norme relative alla limitazione della pubblicità ed al commercio delle bevande alcoliche**

(Seguito della discussione del disegno di legge n. 5006, congiunzione con la discussione dei disegni di legge nn. 230, 1331, 1525, 1861, 2016, 2587 e 4073 e rinvio. Discussione dei disegni di legge nn. 230, 1331, 1525, 1861, 2016, 2587 e 4073, congiunzione con il seguito della discussione del disegno di legge n. 5006 e rinvio)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 5006, iniziata nella seduta pomeridiana di ieri.

In quanto connessi per materia, sono iscritti all'ordine del giorno anche i disegni di legge: «Norme relative alla limitazione della pubblicità e del commercio delle bevande alcoliche», d'iniziativa dei senatori Manconi, Pieroni, Carella, Cortiana, De Luca Athos, Ripamonti, Sarto e Semenzato; «Norme relative alla limitazione della pubblicità e del commercio di bevande alcoliche», d'iniziativa dei senatori Di Orio e Daniele Galdi; «Limiti per la vendita di bevande alcoliche», d'iniziativa del senatore Florino; «Limitazioni alla pubblicità ed al commercio degli alcolici e superalcolici», d'iniziativa dei senatori Fumagalli Carulli, Minardo, Brienza, Cirami, Tarolli e Nava; «Norme per la limitazione della pubblicità delle bevande alcoliche e superalcoliche», d'iniziativa dei senatori Greco, Tomassini e Pellicini; «Norme sulla pubblicità ed il commercio degli alcolici e superalcolici», d'iniziativa dei senatori Pedrizzi, Battaglia e Bonatesta; «Norme relative alla limitazione della pubblicità ed al commercio delle bevande alcoliche», d'iniziativa dei senatori Pizzinato, Bernasconi e Camerini.

Propongo che la discussione dei disegni di legge in titolo prosegua congiuntamente, adottando il disegno di legge n. 5006 come testo base.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la discussione generale che ora riprendiamo.

MASCIONI. Signor Presidente, la ringrazio per la relazione che ha svolto e che condivido pienamente; nel contempo, esprimo un forte apprezzamento anche all'indirizzo del relatore titolare, collega Di Orio, per l'accurato lavoro svolto.

Con la legge quadro in esame si potrà avviare un vero e proprio contrasto all'abuso dell'alcol. Mi compiaccio per il fatto che il Parlamento abbia colto nella presente legislatura questa occasione importante; mi rammarica invece il fatto che non si sia colta la stessa opportunità per fare un'altra guerra, ancor più importante per la salute: quella al fumo. Sintomo di una battaglia perduta è anche ciò che respirano, per solito, i non fumatori in quest'Aula!

Fare la sintesi di tanti disegni di legge è sempre problematico e un voto plebiscitario, se ha in sé il segno della convergenza e della volontà comune, può presentare il limite relativo al «voler accontentare tutti»: questa è la caratteristica che, in qualche modo, si avverte nel testo definitivo oggi in discussione!

Ciò nonostante, si è in presenza di un provvedimento complessivamente importante il cui vero banco di prova sarà, come avviene per ogni legge, nella fase di attuazione. E' sempre difficile prevedere gli effetti di una legge ma, a fronte dei risultati, vi è sempre l'arma della modificazione.

Mi limiterò ad analizzare, molto rapidamente, alcuni aspetti dell'articolato. Nella Carta europea sull'alcol, sottoscritta a Parigi nel 1995, si affermava che l'Europa ha il più alto consumo di alcol nel mondo. In realtà, il fenomeno dell'alcolismo costituisce un problema sociale gravissimo se si considera che il consumo *pro capite* di alcol puro in 15 dei 26 Stati membri dell'Unione supera gli 8 litri a persona e l'alcol è considerato responsabile di una quota fra l'8 e il 10 per cento dei morti di età compresa fra i 16 e i 74 anni. Credo siano sufficienti questi riferimenti per comprendere la dimensione di un fenomeno che richiede di essere affrontato in tutti i suoi aspetti.

Il disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati in un testo che riunifica diverse iniziative legislative, rappresenta una risposta significativa al problema dell'alcolismo e recepisce in pieno il dibattito e i pronunciamenti europei.

Vorrei richiamare l'attenzione sulla finalità, prevista all'articolo 2, di tutela del diritto delle persone e, in particolare, dei bambini e degli adolescenti (penso a loro soprattutto perché innocenti) a una vita familiare, sociale e lavorativa protetta dalle conseguenze legate all'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche.

Tra le altre disposizioni, si prevede che siano rafforzati i controlli sulle strade e che siano a carico del Servizio sanitario nazionale i farmaci per le terapie antiabuso e per contrastare il desiderio e la voglia di bere.

Si offre quindi la possibilità alle università di modificare gli ordinamenti didattici, assicurando l'apprendimento dell'alcolologia a chi frequenta corsi di diploma per le professioni sanitarie di indirizzo sociale e psicologico nonché nel corso di laurea di medicina e chirurgia.

Innovativo per l'Italia il divieto dalle 22 alle 6 della vendita al banco di superalcolici nelle aree di servizio delle autostrade. Non di minore importanza è l'articolo 15 che correla l'uso di alcolici alla sicurezza sul lavoro.

Con un decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della sanità si farà divieto di assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative ad elevato rischio.

In conclusione, seppure con i limiti che ho inizialmente indicato, si tratta di un provvedimento importante che mira a un utilizzo coordinato delle risorse che già esistono e all'istituzione di nuove strutture.

La scelta di affrontare per via legislativa il problema dell'alcolismo evidenzia un'estesa sensibilità dei diversi Gruppi politici rispetto all'esigenza di contrastare o comunque di ridurre gli effetti sociali negativi del fenomeno.

Esprimo pertanto il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sul disegno di legge in esame.

BRUNI. Signor Presidente, l'alcolismo è una piaga sociale veramente importante che coinvolge tutti gli Stati e, in modo particolare, le nazioni più evolute: anche l'Italia, quindi, ne è pesantemente colpita.

La nostra Commissione, affrontando una legge quadro in materia di alcol e di patologie alcolcorrelate, patologie diffusissime che costituiscono una vera e propria tossicodipendenza molto difficile da curare, compie sicuramente un gesto di grande responsabilità.

Ciò nonostante, l'articolato, che ha la pretesa di essere una legge quadro, di fatto però si connota come eccessivamente vago in quanto prevede tutto e nulla. Si fa continuamente riferimento a provvedimenti che ora il Ministero della sanità, ora il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ora la Consulta e quant'altre costituenti istituzioni dovranno assumere in poco tempo e, soprattutto, con uno stanziamento statale che – come è stato sottolineato ieri da qualche collega – è appena di quattro miliardi annui per quattro anni.

Date queste premesse, la lotta che ci apprestiamo ad ingaggiare non può che essere certamente persa.

L'alcolismo è un fenomeno di tale portata che gli epatologi, gli psicologi e tutti i *team* medici che operano in tale campo ritengono sia più difficile da combattere del consumo di droga, ivi incluse quelle pesanti: ma, come si suol dire, «piuttosto che nulla è meglio piuttosto»!

Pur non volendo schierarsi contro un provvedimento necessario, utile e urgente, il Gruppo Forza Italia non può esimersi dal sottolineare, ancora una volta, la poca consistenza del disegno di legge in discussione.

Essendo la Consulta nazionale sull'alcol composta da numerosi esperti molto eterogenei e incompatibili fra loro, certamente le venti persone che la compongono e che dovranno assumere le decisioni più incisive per affrontare il problema dell'alcolismo in Italia incontreranno enormi difficoltà nell'intendersi.

Premesso ciò e mancando di fatto in tale organismo soltanto il droghiere, si ha, in definitiva, la sensazione che tale Consulta sia più un'assemblea che una *équipe* altamente specializzata in grado di colpire la dipendenza dall'alcol. Sarebbe come voler affrontare una grande battaglia contro un grande problema con pochissime truppe, nessuna scorta e con mezzi ultraleggeri o, viceversa, voler abbattere un elefante con un fucile giocattolo che rende felice un bambino.

In conclusione, signor Presidente, il Gruppo Forza Italia non è contrario alla legge quadro in discussione, anzi è pronto a discuterne in modo approfondito nell'intento di dare un concreto aiuto a chi è alcol dipendente.

L'avvio di una campagna nazionale contro l'uso incontrollato di bevande alcoliche è improcrastinabile, ma non va sottaciuto che gli stanziamenti previsti non sono sufficienti a coprire le spese di tale campagna.

I punti salienti sono: finanziamenti adeguati; informazione, purché vera; prevenzione, di cui si parla poco; terapie, sulle quali però si vorrebbe essere edotti dal momento che ne esistono di psicologiche, psichiatriche, mediche e oggi anche chirurgiche (si inseriscono in una tasca dell'addome alcune pastiglie che hanno un effetto della durata di 6-8 mesi). Vi sono infine la riabilitazione e le recidive alle quali è opportuno rivolgere la necessaria attenzione.

Messi in evidenza questi aspetti, molto importanti per una legge giusta, doverosa e utile, il Gruppo Forza Italia preannuncia il proprio voto a favore del disegno di legge in esame, consapevole però della necessità di procedere nella prossima legislatura a una rivisitazione ed integrazione della normativa approvata.

PIZZINATO. Signor Presidente, siamo alla fine della terza legislatura in cui si discute un provvedimento concernente il fenomeno dell'alcolismo. Chi legge la relazione che accompagna il disegno di legge da me presentato può constatare che il testo è identico a quello che presentai nell'XI legislatura alla Camera dei deputati. Purtroppo, come è già avvenuto alla fine dell'XI legislatura, oggi, al termine della XII e XIII legislatura è necessario ancora riflettere, non essendo pervenuti a una conclusione.

Se i colleghi avranno la bontà di verificare la mia proposta di legge constateranno la sua sinteticità. Il testo unificato approvato all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento è invece il frutto del confronto, durato un decennio, con le associazioni che operano per il recupero degli alcol dipendenti, con un impegno sociale straordinario, a partire dalla regione in

cui sono nato, il Friuli Venezia-Giulia, dove si registra la più alta percentuale di alcolisti.

Dopo un impegno più che decennale, quelle stesse associazioni continuano a sollecitare e chiedere (le sollecitazioni che ho ricevuto risalgono anche alle ultime ore) al Parlamento di approvare la legge quadro in esame, sulla quale non mancano però da avanzare alcune osservazioni.

Il varo del provvedimento in discussione consentirebbe a tali associazioni di svolgere la loro attività sulla base di una normativa complessiva che recepisce gli orientamenti dei Paesi membri dell'Unione europea, che prima di noi hanno legiferato su questa materia.

Per questo – e concludo – non avendo alternative, a meno che non si decida di non intervenire neppure in questa legislatura e, quindi, di non aiutare le associazioni che hanno operato per decenni e continuano ad operare sempre sulla base dell'impegno volontario di chi vi partecipa, invito i colleghi ad approvare il disegno di legge n. 5006.

Ancorchè gli stanziamenti previsti siano inadeguati, si tratta comunque di un primo intervento statale a favore di queste associazioni e di tutte le iniziative di carattere più generale che sono poste in essere per debellare l'annoso problema dell'alcolismo. Chiedo venia per avervi rubato qualche minuto.

PRESIDENTE. Siamo onorati di avere il senatore Pizzinato nella nostra Commissione, tenuto anche conto del fatto che è il primo firmatario di un disegno di legge che affronta questo delicato problema di carattere sociale che tutti vogliamo risolvere.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

DI ORIO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, la ringrazio innanzitutto per avermi sostituito ieri nella funzione di relatore essendo io impegnato in un incontro con il ministro Veronesi. Sottolineo quindi l'importanza del dibattito svoltosi in questi due giorni e del lavoro preparatorio prodotto dalla Camera dei deputati.

Alla luce delle numerose considerazioni (fra le quali quelle del senatore Martelli che mi sono sembrate forse le più eccentriche ma comunque stimolanti sul piano culturale e scientifico) che ho letto nel Resoconto sommario ma che non ho ascoltato direttamente, mi sembra che tutti i colleghi abbiano ravvisato l'importanza di approvare un provvedimento non solo atteso ma che consentirebbe di compiere le scelte necessarie ed opportune per fare fronte al fenomeno dell'alcolismo.

Più volte, nello svolgimento di varie funzioni, mi sono imbattuto in questa realtà e devo dire di avere ogni volta pensato che fosse necessario un intervento di legge. Vi è stato anche chi ha sostenuto che il nostro Paese non avrebbe potuto mai affrontare tale problematica in quanto, essendo un importante produttore di alcol, non sarebbe stato possibile prevedere norme che limitassero la diffusione delle sostanze alcoliche.

In realtà, questo provvedimento non ha alcun carattere proibizionista ma innalza la cultura complessiva del Paese per quanto riguarda la preven-

zione delle malattie alcolcorrelate, tenendo conto dell'importanza di tutelare la salute di tutte le persone, anche quelle più deboli e giovani.

In proposito, voglio ricordare che nel nostro Paese il fenomeno dell'alcolismo giovanile è molto importante, tant'è vero che siamo in Europa il secondo Paese quanto a presenza di alcolisti giovani.

Da questo punto di vista, pur condividendo alcuni rilievi critici in merito all'impostazione generale, ritengo che sia importante approvare il disegno di legge in discussione.

E' la seconda volta che questo ramo del Parlamento si interroga sulle scelte culturali del Paese. Ricordo che nel provvedimento concernente la terapia del dolore si è prevista l'attivazione nelle università di discipline che si occupino di tale settore. Analogamente, è significativo che nell'articolo 5 del disegno di legge si sollecitino gli ordinamenti didattici universitari ad occuparsi di alcologia.

Complessivamente si è in presenza di un articolato condiviso da tutti i colleghi che si sono espressi a favore della sua approvazione e che ringrazio per il contributo dato.

Presento infine il seguente ordine del giorno, volto a fornire una corretta interpretazione della lettera c) del comma 2 dell'articolo 13:

0/5006-230-1331-1525-1861-2016-2587-4073/1/12

IL RELATORE

«La Commissione igiene e sanità del Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 5006, recante legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati, vista la disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 13, che impone alle emittenti radiotelevisive pubbliche e private e alle agenzie pubblicitarie, unitamente ai rappresentanti della produzione, l'adozione di un codice di autoregolamentazione sulle modalità e sui contenuti dei messaggi pubblicitari relativi alle bevande alcoliche e superalcoliche,

impegna il Governo a fornire ai soggetti interessati elementi utili per la corretta redazione del codice di autoregolamentazione, in particolare alla luce della disposizione di cui alla lettera c), comma 2, dello stesso articolo 13, diretta ad impedire che la pubblicità veicoli messaggi rivolti ai minori, che rappresentino in modo positivo l'assunzione di bevande alcoliche o superalcoliche».

FUMAGALLI CARULLI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, sarò rapidissima in modo da agevolare la sollecita approvazione di questo disegno di legge che, come molti provvedimenti, può anche avere qualche difetto ma che è indubbiamente apprezzabile nella sua intenzione e negli obiettivi che si prefigge.

Il Governo non ha presentato un proprio disegno di legge ritenendo la materia una di quelle tipiche da lasciare alla competenza del Parlamento. Ciò ovviamente non significa che non condivida le considerazioni espresse

da diversi componenti di questa Commissione e soprattutto dal relatore, che desidero ringraziare.

Esprimo sin da ora il parere favorevole sull'ordine del giorno presentato dal relatore, che quindi va considerato accolto dal Governo.

PRESIDENTE. Comunico che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 18 di lunedì 5 marzo 2001.

MONTELEONE. Signor Presidente, annuncio che il Gruppo di Alleanza Nazionale, onde pervenire alla rapida approvazione del provvedimento, non presenterà emendamenti.

MARTELLI. Signor Presidente, anch'io annuncio che il Gruppo di Forza Italia non presenterà emendamenti.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,35.*